

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	L. 20
il semestre . . . . .	11
il trimestre . . . . .	6
il mese . . . . .	2
Udine e Stato: anno . . . . .	L. 32
il semestre . . . . .	18
il trimestre . . . . .	8
il mese . . . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
Lettere e pieghe non affrancati al respingimento.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

### Nuovo elenco di superstiti

Il Governo mediante la *Stefani* comunica: « *Massaua*, 10. — Si presentarono all'Asmara i seguenti altri ufficiali, superstiti dalla battaglia d'Adua. Capitani: Fumel Schiamyl del quarto battaglione di fanteria, Passamonte Vittorio del terzo battaglione di fanteria, Chierici Alfonso del quarto battaglione di fanteria. Niri Teofilo del 4.º battaglione di fanteria. Coradazzi Alessandro del primo batt. dei bers. Marescotti Guglielmo del terzo battaglione di fanteria Palmieri Federico del nono battaglione di fanteria. Maggiani Attilio del secondo battaglione di fanteria. Montecchi Gualtiero del 13.º battaglione di fanteria. Dotto Sebastiano del primo battaglione indigeni. Cornelli Carlo del quinto battaglione indigeni. Longagnani Silvio del terzo battaglione di fanteria. Supino Simone aiutante maggiore del terzo battaglione di fanteria. Sottotenenti: Panarelli Giuseppe del primo battaglione bersaglieri. Carrini Camotti Edoardo del terzo battaglione di fanteria. Romano Enrico medico del tredicesimo battaglione di fanteria ».

« *Massaua*, 11. — L'esercito del Negus che procede lentamente trovasi tuttora nell'Entiscio. Il maggiore Salsa fu ricevuto da tre capi di Makonau e partiti la mattina del 9 pel campo del Negus.

Le comunicazioni con Cassala non sono interrotte. Osman Digma trovasi a Gulusit. Continua il ritorno dei superstiti della battaglia di Adua per lo più feriti.

### Nuovi particolari sulla battaglia di Abba Garima

L'on. Macola manda al *Corriere della Sera*:

Telegrafo via Suez, allo scopo di ricostituire i fatti, essendo impossibile dirvi tutto da Massaua, anche perché il Governo continua a trattenerne o alterare i telegrammi.

Il giorno 23 Baratieri mi comunicò che ordini venuti da Roma, dove si volle l'espulsione di Adolfo Rossi, imponevano tali restrizioni ai corrispondenti da rendere inutile il loro ufficio. Tale provvedimento, tendente ad indurre tutti i corrispondenti a lasciare il campo, persuase lo stesso Mercatelli, benché favorito in tutto, a tornare, tanto più che le condizioni del corpo d'operazione, turbato alle spalle nel servizio logistico, dovevano lasciar supporre imminente la ritirata. Ecco perché mancammo al fatale combattimento, che ci trovò presso Adicajè, percorrendo vie male sicure, dopo passato Maimerat e Barachit, dove attendemmo inutilmente un attacco di Sebath.

Avevo tentato due volte di mandarvi via Aden un riassunto delle condizioni del corpo d'operazione con previsioni che pur troppo si sono verificate. Speravo che, conoscendosi

la verità, l'opinione pubblica, reagendo, avrebbe consigliato il Governo di non spingere Baratieri ad un'azione rischiosa; ma le mie lettere dirette a persone di Aden vennero fermate ed aperte.

I soldati sentivano il bisogno di rifarsi dalle privazioni e dagli strapazzi sofferti. L'insufficienza del servizio logistico, malgrado gli sforzi dell'Intendenza, mancando due terzi del numero delle bestie necessarie ai trasporti, privava spesso i soldati della razione regolamentare: mancavano le scarpe, il vestiario, il sapone; quindi molti erano lacerti, quasi scalzi, sudici. Le sezioni di sanità, provviste del materiale per combattimento, non avevano medicinali per curare le malattie comuni, frequenti ormai per gli squilibri della temperatura e le fatiche sostenute. Quindi in poco tempo i battaglioni si trovarono ridotti ad un terzo, un quarto del loro effettivo, e tutto faceva prevedere guai maggiori, essendo cominciata ora una stagione di pioggerella. Le batterie e le salmerie, avendo i muli fiaccati, sferzati, morti, non potevano garantire la rapidità dei movimenti. L'Intendenza telegrafava a tutti essere materialmente impossibile di provvedere al servizio logistico, colle bestie stanche, sfatte, seminanti la via di carogne.

Queste condizioni avevano indotto infatti Baratieri a ritirarsi a Debra-Damo. Già il giorno 23 le colonne dei viveri e delle munizioni avevano iniziato lo spostamento; poi l'ordine fu contrammandato per consiglio dei generali Albertone e Da Bormida, del colonnello Valenzano e d'altri, per non perdere il contatto col nemico, il quale viceversa non vedeva più, e forse per nobile, ma eccessiva ambizione di allora personali, causa prima delle nostre avventurose imprese africane durante gli ultimi anni.

Da Roma Crispi spingeva Baratieri all'azione, precisamente come nel 1888 proibiva al generale San Marzano di attaccare, temendo un insuccesso, subordinando così alle esigenze politiche le condizioni della campagna. Due giorni prima anzi Crispi inviava a Baratieri questo dispaccio testuale: *Questa non è guerra, è tesi militare*. Questo rimprovero ed i consigli dello stato maggiore che, meno Salsa, voleva un' immediata azione, e forse la notizia dell'arrivo di Baldissera, decisero Baratieri ad attaccare.

Quanto all'ordine di marcia, ecc., vedete le comunicazioni ufficiali: io ripeto i racconti fatti dagli ufficiali scampati all'ecidio ed appartenenti al quartiere generale. Deciso il movimento, si telegrafò all'Intendenza, in nome di suprema necessità, di mandare in qualunque modo almeno farina ed orzo, essendo i soldati e le bestie quasi privi di sostentamento. Il primo invio fu scarso. Si mosse quindi senza che i soldati avessero la riserva di viveri in caso di ritirata o di sconfitta.

Non si conoscevano le posizioni da prendere; ma coll'aiuto degli ufficiali più pra-

tici si mise insieme un servizio topografico inesatto, il quale segnava male le distanze fra le varie posizioni, il che fu causa, dicesi, precipua del disastro, al quale concorsero altresì la mancanza d'ordine e di criterio direttivo.

Le truppe partirono verso le 10 pomeridiane del 29. Non so se il morale fosse elevato; certo negli ultimi giorni esso era depresso per le condizioni fisiche e per la delusione prodotta dalla lunga inazione, ciò che alterò anche lo spirito di disciplina.

L'operazione cominciò bene: le posizioni furono occupate di sorpresa. Il generale Albertone iniziò vigorosamente la sua azione alle ore cinque e mezzo, a cinque chilometri dal Comando, trovandosi subito di fronte tutto l'esercito nemico. Le sue quattro batterie non cessavano di fulminare, mentre la fucileria insistente indicava essere egli impegnato a fondo.

Si comprese la necessità di appoggiarlo; ma il Salsa, al quale Baratieri si rimetteva sempre, si oppose a che si mandassero altre brigate, perchè si doveva continuare l'esecuzione del piano preparato e prendere altre posizioni. Intanto si ammassarono le truppe in colonna e le munizioni dentro una piccola vallella dietro le posizioni di Albertone, inaspettando così più tardi ogni movimento a questa massa di uomini e di bestie.

Dopo circa tre ore di brillante combattimento, i battaglioni degli ascari cedettero e — non vedendosi soccorso, e il nemico sempre rinnovandosi, — i fuggiaschi si incolonnarono in una stretta gola che passava davanti al colle su cui stava il Comando superiore.

Gli scioani li inseguivano con tale furia che tre compagnie nostre, fatte scendere per arrestare il nemico a fucilate, stettero un po' incerte prima di tirare, essendo mescolati i nostri agli avversari.

Così fu presto girata la nostra sinistra; a questo punto il racconto degli ufficiali diventa confuso: essi dicono che le nostre truppe non si potevano spingere avanti e che solo il reggimento Nava poté prendere una efficace contro-offesa.

Il nemico si scagliò su quella massa facendo macello dei nostri, che, impotenti a muoversi e presi dal panico, cominciarono a sbandarsi. Uomini e batterie furono prese prima che potessero fare un solo colpo. La batteria Franzini, arrivata la sera prima, fece tempo a sparare una volta, poi fu perduta.

Vidersi Arimondi e Baratieri stringersi la mano di fronte all'incipiente disastro, e poi minacciare col revolver l'onda dei nostri che fuggivano, tutto rovesciando. Videsi il vecchio colonnello Stevani, dopo aver gridato che i bersaglieri avrebbero fatto il loro dovere, tentare l'offensiva montando l'erta e piangere nel vedere inutili i suoi sforzi. Baratieri con le braccia conserte pareva che, disperato, attendesse la morte:

## XVI.

religione. Proscrivendo il Cattolicesimo, e tentando di strappare dal cuore dell'irlandese il germe della fede, l'Inghilterra non ha capito che lavorava alla propria rovina; imperocché se fosse possibile di cancellare la nozione di Dio a quel popolo che soffre, egli si getterebbe, nella sua collera, sopra colui che egli considera come un nemico secolare.

Ciò che non vede l'effetto moralizzatore di questa religione sublime, la sola che parla all'uomo di vera fraternità, d'unione e di reciproco amore, la sola che impone il perdono delle ingiurie, che insegna di rendere bene per male, che proscrive il vizio e ordina la virtù.

Tutti i popoli cattolici hanno provato in ogni tempo la vitalità che ritraggono dalla loro fede. La Polonia e l'Irlanda sono là per affermarlo. « Tagliate un irlandese in quattro parti, diceva uno scrittore del tempo di Cromwell, e voi avrete quattro irlandesi vivi ed interi. » Sì, la persecuzione sviluppa le forze di un popolo invece di diminuirle; nei primi secoli cristiani, le radici della Chiesa non hanno esse germinato nel sangue dei martiri?

Drammi simili a quelli da noi più sopra descritti si sono riprodotti più d'una volta nella sventurata Irlanda; anche a voler tener conto del fuorviamento dei colpevoli, non si può a meno di biasimare energicamente siffatti delitti a nome della religione e della umanità.

viceversa si seppe con meraviglia di tutti che era poi tornato incolore ad Adicajè, precedendo di dodici ore i resti della sua colonna.

Con Baratieri si salvarono, con stupore generale, tutti gli ufficiali addetti al Comando superiore, che quindi si sciolse, appena iniziata la disfatta, lasciando le truppe non impegnate senza concetti direttivi.

La preparazione affrettata aumentò le conseguenze del disastro. Per esempio, le batterie a tiro rapido avevano un personale incapace di maneggiarle: gli ufficiali furono costretti a istruire i soldati a bordo durante il viaggio. Altre batterie ebbero i conducenti dei muli improvvisati, quindi incapaci di imbastare, a scapito della rapidità dei movimenti.

Malgrado l'esperienza di tanti anni, né a Roma né qui si era compreso essere impossibile impegnare in combattimenti, appena erano arrivate, le truppe bianche, che devono avere almeno soggiornato per qualche tempo in Africa prima di abituarsi a certi disagi, e perdere la soverchia impressionabilità.

Il fatto dimostrò che non si aveva idea delle immense difficoltà del servizio logistico su sentieri da capre, con pendenze di oltre il sessanta per cento. Baratieri e il suo *entourage*, i quali sempre parlavano di vittoria sicura, non avevano misurato prima tutte le difficoltà dell'impresa: anzi gli avvenimenti dimostrano come al quartiere generale, infatuato dai piccoli fortunati successi di Coatit e Senafè, gonfiato dallo stesso Governo per montare il paese, si mancasse della previdenza più elementare. Per esempio l'intenzione di ras Sebath e di degiac Tafari di defezionare venne segnalata un mese prima dal brigadiere dei carabinieri di Barachit, il quale ebbe un rimprovero per il suo avvertimento.

La nostra situazione è grave assai: al nemico possiamo opporre pochi battaglioni, ora arrivati e forse scossi, e il resto delle truppe scappate e demoralizzate. I battaglioni degli ascari cogli ufficiali vecchi dell'Africa essendo quasi scomparsi, si rende difficilissima e lunga la organizzazione di un nuovo esercito coloniale.

Intanto Adigrat è tagliato fuori e forse condannato a perire. Vi sono dentro 300 malati e viveri per un solo mese: si teme che il nemico reso più forte dalle conquistate artiglierie, contro le quali Adigrat non potrebbe resistere, voglia stringerlo subito, mentre noi saremo condannati all'inazione.

Cassala, circondata dai dervisci, inutilmente chiede soccorso; le popolazioni, che ci vedono fiaccati, si ribellano anche per paura del vincitore, usando le armi da noi stessi loro distribuite.

L'arrivo di Baldissera ha rialzato il morale, ma nessuno può fare miracoli. La leggerezza con la quale il Governo inco-

castigo esemplare ma giusto. Io domanderò a Sua Signoria il governatore generale di Dubino un corpo di truppe che batterà tutta la montagna e cercherà i briganti fino al fondo dei loro nascondigli.

— L'abbiamo già fatto, mylord.

— Malissimo, poichè non avete ottenuto verun risultato; non si può dire un'escursione, una passeggiata di poche ore, nel qual tempo è impossibile trovare i nascondigli dei banditi, massime in tempo di neve. Aspettate che la stagione sia favorevole; le truppe v'impiegheranno un mese se ve ne sarà il bisogno, ma neppure una zolla vi deve rimanere che non sia stata diligentemente esplorata; la spedizione sarà diretta da me in persona. Ma vi sarebbe un mezzo anche più sicuro, e questa dovrebbe essere sperimentato da voi altri, ed a tal fine io vi offro un credito illimitato; colui che denunzierà i colpevoli o che farà conoscere il loro punto di rifugio, avrà un premio importante. In mezzo ad una popolazione di miserabili, con l'oro si può, quando si vuole, ottenere molte cose.

Il giudice di pace e il brigadiere promissero d'impiegare tutta la loro attività in questa missione delicata; essi infatti la compiono col zelo dei subalterni che molte volte vanno più in là della volontà del padrone.

(Continua)

## I contrabbandieri della montagna

A motivo di questa diversione i briganti ebbero agio di ritornare alle loro montagne senza essere disturbati.

— Ora siamo a casa nostra, disse Gaspard; non abbiamo più nulla a temere. Ah! John Buck ci servirà una bella razione di whiskey. Clary, io ti consiglio questa volta di non fare lo sdegnoso, tu hai bisogno di fatti coraggiosi, tu sei sensibile come una donna. Mille morti! tu mi hai data molta noia oggi!

Il giovane non volle rispondere; egli era pallido, turbato, e malediceva la sorte che lo aveva collocato in mezzo a quegli esseri perversi.

All'ingresso delle capanne, gli avventurieri che non erano partiti per l'imboscata aspettavano i loro compagni. Gaspard, con voce cinica, annunciò loro il felice risultato del loro compimento; la notizia fu accolta con grida di gioia e col bicchiere in mano si celebrò la liberazione del paese.

Il senso morale era pervertito in quegli uomini, strappati violentemente alla vita sociale da lunghi anni e costretti a condurre un'esistenza avventurosa, isolati, ignoranti, privi delle dolci e salutari influenze della

raggiò l'irrequieta audacia dei suoi generali, declinando poi ogni responsabilità nell'avversa fortuna, e l'insipienza imprevedibile di Baratieri, sono criminose.

**IL CASTIGO**

Dal Mancini, che andò nel Mar Rosso per cercarvi, come egli diceva, le chiavi del Mediterraneo, al Crispi che andò nel Tigri per cercarvi le basi di un Impero Italo-Etiopico, l'impresa africana, anche quando le cose andarono bene, fu tutta una sequela di errori, alcuni gravissimi, altri mediocri, altri piccoli e di dettaglio, ma tali, che lentamente accumulati, produssero gli effetti degli errori più gravi.

Quale accademismo ha mai potuto tanto a lungo pesare su tanti uomini succedutisi al governo, da dieci anni a questa parte, tanto da non lasciar loro vedere il baratro verso del quale il paese era incamminato?

Parte fu superbia, parte fu insipienza, parte fu baldanza, parte fiducia nel famoso stellone; ma certo tutto l'insieme fu un castigo che la Provvidenza ha inflitto all'Italia; castigo che le venne di là donde meno essa poteva aspettarlo e prevederlo.

Chi avrebbe infatti detto al liberalismo del '60, del '67, del '70 che tutto il suo edificio innalzato nelle sue imprese dell'Umbria, delle Calabrie, dell'Agro Romano, sarebbe minacciato di crollo dalle abissine gesta di Dogali, di Saganeiti, di Amba Alagi, di Makallè, di Abba Garima?

E il castigo non tocca solo l'Italia legale ed ufficiale; ma la tocca tutta, e la colpisce nella vita, nell'amor proprio, nella prosperità materiale, perché tutta l'Italia fu colpevole, o per diretto, volendo o per indiretto lasciando indifferentemente fare; e la colpa dell'Italia tutta, appare tanto più evidente, in quanto si vede che oggi la non fittizia agitazione che la commuove, ha potenza di influire sulla condotta e sull'indirizzo ulteriore da darsi all'impresa africana; se questa influenza si fosse fatta sentire prima, con quella energia colla quale si fa sentire oggi, non si sarebbe oggi nelle disastrose condizioni in cui ci troviamo.

Ed insistiamo a dire che la colpa è dell'Italia tutta; perché i veggenti da lontano dove pur troppo si sarebbe andati, erano pochi e poco ascoltati, se pure non trattati apertamente da pessimisti per sistema e da uccelli di cattivo augurio; e la causa di questi inascoltati Cassandri parve al tutto perduta nei luminosi giorni dei trionfi di Coatit e di Senafè; trionfi che furono in quella vece l'ultimo colpo dato alle nostre fortune in Africa.

L'ubriacatura di gloria che in quei giorni prese l'Italia non lasciò più vedere lume; il liberalismo massonico che era al governo, ascrisse queste nuove fortune a credito del celebrato stellone, e vide tosto quale partito poteva cavare dai nuovi e lusinghieri eventi.

E l'Italia tutta sommersa nell'illusione delle lusinghiere parvenze, lasciò tutto fare ad un governo frignano, che con quello acume che ne costituisce il carattere e la moralità pratica, vide quali fonti gli si potevano aprire in Africa, da sostituire quelle oramai disseccate o troppo prese in sospetto della Banca Romana, della Banca d'Italia, dei Tabacchi e delle decorazioni ai farabutti esteri.

Di qui quella politica di espansione che dava luogo al giro di milioni e milioni in forniture, in appalti, in imprese di ogni sorta; e l'Italia che adesso si lamenta, allora lasciava fare e guardava i fulgori dello stellone d'Italia invece di fare attenzione alle menovre delle mani di chi la governava.

Oggi si grida a guaio perché le cose sono andate male; adesso si comprende da tutti ciò che allora si comprendeva da pochi battezzati per incorreggibili piagnoni; ora si sa dire che fu una pazzia il pretendere di conquistare una regione immensa con tante truppe quante costituirebbero un semplice presidio; che fu una imprudenza grandissima provocare e offendere l'amor proprio degli scioani coll'occupazione del Tigri; che fu un errore gravissimo dopo le vittorie di Agordat, di Kassala, di Coatit e di Senafè, non profittarne per restringersi al sicuro nell'antico e potente triangolo, colla gloria delle vendette di Dogali, di Saati e di Saganeiti.

Ora insomma, l'opinione pubblica, eccettuato forse qualche impenitente infatuato di utopie quarantottesche, si è manifestata in modo abbastanza indubbio, e fa vedere che si sono aperti gli occhi.

Il castigo ha servito a qualche cosa.

Scriva il *Cittadino* di Genova, questa opinione pubblica che si esplica in fatti eloquentissimi, quali: l'impedire la partenza di nuovi soldati per l'Africa; il minacciare persino le istituzioni, se non si muta l'indirizzo della politica africana; l'imporre alla Corona l'obbligo morale di licenziare l'uomo funesto, prima ancora che la Camera lo schiacciasse sotto un voto di sfiducia; quest'opinione pubblica, diciamo, ha un altro compito ancor più grave da compiere; quello cioè di far comprendere che lo spirito che informa la vita dell'Italia ufficiale, è in opposizione al sentimento del paese.

L'Italia ufficiale è tutta una camorra massonica che si sovrappone all'Italia vera e reale: le si sovrappone col despotismo di governo; le si sovrappone colla tirannide di una maggioranza parlamentare, che non rappresenta che se stessa; le si sovrappone colla oligarchia dirigente e sfruttante tutte le risorse nazionali; le si sovrappone col diluviare di una stampa venale e artificialmente mantenuta per creare un falso spirito pubblico che offuschi e soffochi il vero spirito del paese: le si sovrappone insomma con ogni sorta di illegalità, di pressioni, di violenze; tutte cose che costano poco a chi par venuto al mondo a miracol mostrare della più nauseante immoralità, ma che alla nazione costano sangue, averi, dignità, onore.

Se il castigo africano avesse forza di far giudicare che dai frutti si conosce l'albero, e che ben pessimo deve essere quell'albero che ci ha dato i frutti che tutti raccogliamo, il castigo, posto che è stato meritato e che lo si deve subire, sembrerebbe men grave, e dal male si caverebbe un po' di bene.

Che se al contrario nemmeno questi colpi tremendi ci fanno rinsavire e l'Italia continuerà a stare vilmente asservita all'oligarchica camorra massonica che a tale l'ha ridotta da dover combattere non per la vittoria ma per la vita, allora diciamo subito che il castigo che ci percosse è ancor niente in paragone di quelli che ci aspettano.

E sarà giustizia.

Perché per gli individui le partite si piantano qui e si saldano altrove.

Ma per le nazioni le partite si piantano qui e si saldano qui.

E con che soldi?

Ai primi colpi di tosse, pillole di Catramina.

**L'EPISCOPATO LOMBARDO e il riposo festivo**  
*L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione*

(Continuaz. vedi numeri 51-52-53-54-55-60)

L'uomo non ha solamente bisogno della sua famiglia, ma ha bisogno anche della società intera o famiglia umana, che è la riunione o fusione di una moltitudine di famiglie. Una famiglia isolata diventa con facilità una famiglia di selvaggi, e tutti abbiamo bisogno di questo aiuto reciproco, che forse non avvertiamo, ma serve a renderci qualche volta più viziosi, ma altre volte più intelligenti e più onesti, e sempre poi più agiati e più educati.

L'uomo non è soltanto lavoro e guadagno, ma è buona fede, giustizia, onestà, fermezza, temperanza e andiam dicendo.

L'uomo è anche intelletto ed ha bisogno di imparare e insegnare, conoscere e far conoscere questa o quella cosa che interessa molti o tutti.

L'uomo è anche volontà, ed ha bisogno di amare ed essere amato, fare e ricevere visite, scrivere e ricevere lettere e andiam dicendo. Noi siamo uomini: e non è troppo fissare un giorno la settimana, per esercitare i nostri impegni reciproci, diritti e doveri di uomini. Le classi agiate possono provvedere a questo bisogno, quando a loro talento, ma le classi povere hanno veramente bisogno di un giorno determinato, nel quale compiere queste loro operazioni eminentemente umane. E' poi ancor necessario che il giorno nel quale noi esercitiamo questi diritti o doveri comuni della famiglia umana, abbia ad essere un giorno identico per tutti.

Tutti siamo fratelli nella natura umana: e tutti abbiamo bisogno di un giorno comune per esercitare la fratellanza del nostro cuore e nostro spirito. Se Dio non avesse fatta la domenica, lo Stato dovrebbe inventarla. Un Congresso di persone che pensano tutt'altro che al trionfo della Chiesa, ma pur volevano il bene sociale, così formulava i suoi voti. «L'uomo non può essere ridotto a semplice arnese meccanico di lavoro. Esso dovrà sempre rispettarci come uomo, come persona intelligente, come persona morale. Perciò deve alternare certi tempi nei quali attende alle occupazioni materiali e dell'occupazione intellettuale non può essere, se non un giorno la settimana. Questo giorno deve essere un giorno di comunicazione generale con tutti e quanti gli uomini: questo giorno non può essere altro se non il giorno di Domenica. Questo giorno che sottrae l'uomo alla materia e lo mette in rapporto colle cose superiori, è veramente quello che toglie l'uomo dall'essere una pura e semplice o bestia o macchina; e lo promuove al grado di persona: ciò porta veramente con sé il progresso degli individui, e il progresso anche delle nazioni.»

Ognuno dovrà facilmente persuadersi che il progresso non sta nel lavorare di più, bensì nel lavorare con maggiore ingegno e con onestà maggiore. Or non è dubbio che il lavoro della Domenica non rende onesti, beati, onesti gli operai; e gli industriali che hanno a cuore la perfetta

esecuzione dei loro lavori, e la moralità dei loro stabilimenti, calcolano assai che i loro dipendenti osservino con esattezza il giorno di Domenica.

Che poi l'osservanza della domenica sviluppi anche l'ingegno degli individui e la forza intellettuale d'una nazione, si comincia ora a vederlo chiaro. Oltre l'alpi lo si dice apertamente. E già da parecchi anni l'aveva solennemente proclamato in Parlamento un grande statista inglese, così gridando: «Se noi inglesi già da tre secoli non osservassimo fedelmente la Domenica, se da trecento anni avessero lavorato la sega, la pialla, l'incudine, se avesse sempre operato il telaio, io non ho il minimo dubbio, che noi saremmo un popolo assai più povero e assai meno civilizzato di quanto siamo. Io sono persuasissimo che l'operaio, il quale non lavora alla Domenica, col volger del tempo fa lavoro maggiore di quello che lavora. Noi siamo i più ricchi fra tutti i popoli, e il motivo si è, che da tre secoli alla Domenica ci riposiamo. Questo giorno è tutt'altro che perduto. Mentre cessa la vita industriale, mentre si arresta nel suo solco l'aratro, mentre tace la borsa, mentre le fabbriche smorzano i fumaiuoli; sottra un'altra lavorazione, vieppiù vantaggiosa al benessere del nostro popolo. L'uomo, questa macchina delle macchine, rispetto alla quale sono invenzioni da ridere le macchine a vapore od elettriche, l'uomo ripiglia le proprie forze, le rimonta ed eccolo al lunedì coll'ingegno più acuto, col cuore più contento, con energia fisica ancor maggiore.» E un grande socialista francese veniva così scrivendo: «Dopo di essere stato altre volte nemico accanito della Domenica, io vorrei oggi chiudere tutte le botteghe e tutti gli opifici della Francia, da mezzodì del sabato fino a lunedì mattina. Con questo riposo, alterato col conveniente lavoro, l'operaio produrrebbe molto di più, che non coll'attuale suo lavoro da schiavo. La paura della Chiesa Cattolica, la paura di cascare nelle mani dei preti, è quello che ci ha fatto perdere di vista tutti i grandi vantaggi del riposo festivo.»

**ITALIA**

**Bologna — Una donna assassinata** — Scrivono da Bologna:

Alle carceri di San Giovanni in Monte si presentava Roberto Benassi, d'anni 35, ex-guardia municipale, il quale dichiarava al capo guardiano di volersi costituire avendo pochi momenti prima ucciso la propria moglie Giulia Pasini, d'anni 24, nativa di Gatteo nella locanda della Stella situata in via S. Isaia n. 19.

Dalle carceri si telegrafò immediatamente alla Questura centrale la quale mandò sul luogo il delegato Bruno con agenti.

Il Benassi aveva purtroppo detto la verità. Presentatosi il funzionario alla locandiera Luigia Federici, questa, che non sapeva nulla del fatto non avendo avvertito nessun rumore né nulla di anormale nella sua locanda, lo condusse a sua richiesta nella camera occupata dal Benassi.

L'uscio era chiuso a chiave. Forzata, per non perder tempo, la serratura, il delegato Bruno con gli agenti entrarono nella camera e si trovarono dinanzi il cadavere della Pasini steso sul letto.

Il volto era in parte coperto da un guanciale. Da un'ispezione sommaria si rilevò dietro un orecchio una profundissima ferita profonda da un lungo chiodo triangolare che infatti fu rinvenuto presso il cadavere.

Nel collo dell'infelice Pasini si riscontrarono pure tracce di strangolamento.

Del fatto fu subito avvertito anche il giudice istruttore, avvocato Sestini col cancelliere.

La P. S. di Ponente provvede per il trasporto del cadavere alla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore.

Per quanto si è potuto raccogliere da affrettate informazioni, il movente del delitto sarebbe stato la gelosia.

**Palermo — L'assassinio di un esattore** — Nicolò Spadaro, esattore a Castellamare del Golfo, in provincia di Trapani, corrispondente del *Giornale di Sicilia*, recavasi ad Alcauni, accompagnato da Carlo Cascio, a disbrigare alcuni affari.

Nel pomeriggio ripartiva in carrozza alla volta di Castellamare, ma lungo lo stradale veniva fatto seguò a varie facilitate e cadde crivellato da dodici palle. Il suo compagno rimase gravemente ferito.

Gli assassini si dileguarono.

**ESPANERO**

**Germania — Il pranzo a Guglielmo** dato dall'ambasciatore Lanza. — Si ha da Berlino 11: il pranzo offerto da Lanza all'imperatore sarà di 23 coperti. L'imperatore sederà nel centro della tavola ed avrà di fronte il cancelliere Hohenzollern. Alla destra dell'imperatore sederanno il principe Massimiliano di Baden, il generale Schlieffen, il conte Eulenburg, il generale Wartensleben, il colonnello Scholl, il principe Alessandro Hohenzollern e il cavaliere Mattoni. A sinistra dell'imperatore sederanno il generale Lanza, l'ammiraglio Koer, il conte Sulms, il generale Bissing, il colonnello Raackstein e il maggiore Kramsta. A destra del cancelliere Hohenzollern sederanno il principe Pless, il segretario di Stato Marschall, il generale Wedel von Usedom, il conte Knackwostroen, il colonnello Prudente e il marchese Sommi; a sinistra il ministro della guerra Winterfeldt, il sottosegretario di stato Rotherham, il generale Engelbrecht, il conte Harroen e il conte Cavi.

**Spagna — L'insurrezione a Cuba** — Si ha da Avana, 10;

Il colonnello Virema riportò una importante vittoria contro le bande degli insorti comandate da Garcia Licerat ed altri nella fattoria di Abreu; sloggò gli insorti dalle tre forti posizioni che occupavano. — Gli insorti benché avessero dei rinforzi della banda Macco fino a raggiungere il numero di 6000 uomini rimasero completamente sfontati e si dettarono alla fuga abbandonando dei morti e perdendo 161 cavalli. Meyer informa di altri scontri pure favorevoli alle truppe spagnole. — In uno di esso è morto degli insorti Ramos.

Avana, 10 — Il generale Prass ha sconfitto 4000 insorti a Santa Rita in Matanzas. Questi ebbero 21 morti e molti feriti; gli spagnoli ebbero alcuni feriti.

**Dalla Provincia**

Tolmezzo

11 marzo 1896.

**La morte di un medico.** — L'altro ieri si spegneva a Nervi il concittadino Dott. Arturo Spangaro, poco più che trentenne. Affetto da tisi, erasi recato nella riviera ligure, colla speranza che il clima mite e la cura del Dott. Maraghano valessero, se non a risanarlo perfettamente, almeno ad arrestare il terribile morbo; ma il poverello dovette soccombere. La notizia della sua morte, benché non inaspettata, produsse dolorosa impressione nella cittadinanza. Figlio unico, porta seco nella tomba il cuore dei suoi cari, che lo adoravano.

Carnicus.

**Cose di casa e varietà**

Diario Sacro

Venerdì 13 marzo — s. Nicotero.

Mercati

Domani, 13, S. Vito al Tagliamento.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 12 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 24 | Min. Ap. notte + 0.7

Barometro 752 | Stato atmos. Vario

Vento Est | Press. calante

Jeri bello

Temperatura: Massima 10.6 — Minima 3.4

Media 5.23 — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.29 | Leva ore 5.41

Passa al meridiano » 12.16.55 | Tramonta 16.19

Tramonta » 18.3 | Età dei giorni: 23

**La serata musicale di ieri**

Furono due ore di classico divertimento, volate via colla rapidità dei suoni, che uscivano dal di sotto le agili dita delle suonatrici. La serata fu organizzata dal M.o Franz, il quale anche quest'anno con felicissima idea volle che alcune delle sue allieve dessero un saggio di ciò che appresero sotto la sua valente direzione. Il programma questa volta si limitò ai soli autori della scuola classica, portando i nomi dei migliori e più caratteristici, disposti per ordine cronologico: Bach, Haydn, Mozart, Clementi, che seguono più d'appresso i clavicembalisti; e poi Dussek, Hummel, Beethoven e Weber, che diedero sempre maggior sviluppo al piano fino a raggiungere quasi la estensione e l'arditezza dei moderni. L'elenco dei pezzi, scelti con fine criterio, fu riportato dal *Cittadino* di ieri.

La spaziosa sala, ove si tenne la serata, era zeppa di sceltissimo uditorio. Le gentili signorine, esecutrici del programma, si fecero uno e su tutta la linea e si meritavano calorosi e ripetuti applausi e la sincera ammirazione dell'uditorio. Fra esse riconobbi due forze assai distinte, che diedero ottima prova di sé ormai l'anno scorso: le signorine Zozzoli e Milanopulo. La prima sempre sicura del fatto suo, franca e disinvolta, suonò con precisione matematica, con sentimento straordinario, robusta e delicata insieme, interprete finissima della parte, mostrano così di essere maestra provetta anziché allieva. Ma se il M.o Franz può vantarsi d'aver portata a tanto la Zozzoli, non può presentare al pubblico con minore soddisfazione la sig. Milanopulo, dalle cui agilissime dita esce un subbiso, un turbinio di note, che ti fa girare la testa, ineguaglianti con una esattezza meravigliosa, interpretate con finezza e sentimento non comune. La giovane signorina progredisce a passi di gigante e diverrà ben presto paragonata assoluta del suo strumento. Quest'anno mancava l'altra eccellente allieva di Franz, che è la sig. Nigris. Però in vece sua si presentarono con felicissimi auspici tre nuove giovani forze, le due sig. Peressio e la sig. Orter, le quali incantarono il pubblico con la loro bravura tutte le volte che si misero al piano, facendo spiccare soprattutto la loro valentia nel pezzo finale, che fu un Rondò per due piani a 8 mani, da esse eseguito inappuntabilmente assieme alla sig. Milanopulo.

La serata andò, come doveva andare sotto la direzione del M. Franz. L'uditorio, sempre attento, estatico, rapito dalla fiamma irrompente di quei suoni, di quelle armonie, di quelle volate, di quei ricami capricciosi, bisbetici, originali, che turbinavano ondeggiando ed inseguendosi, quasi spiritualizzati,

per l'ambiente, avrebbe continuato ad ascoltare e ad applaudire ancora molto a lungo, se il programma non fosse giunto così presto al suo termine. Tutti rimasero pienamente soddisfatti. Congratulazioni pertanto e ringraziamenti sinceri alle valentissime suonatrici, nonché al chiarissimo Maestro, che in esse vede così degnamente coronate le sue intelligenti fatiche.

Speriamo che, animato dal felice successo delle sue serate musicali, voglia farle più frequenti, cooperando così potentemente allo sviluppo della vera arte musicale, e forse gettando le prime basi a concerti più vasti e completi, coll'introduzione degli stromenti ad arco, allo scopo di richiamare a vita la musica orchestrale, che da noi è completamente soffocata dall'opera, mentre in altri siti fiorisce rigogliosa con grande soddisfazione degli amatori dell'arte.

T.

**Friulano condannato in Austria**

Il giorno 6 corr. innanzi alle Assise di Graz fu dibattuto il processo per spaccio di B. N. false da f. 50 contro Giuseppe Mussigh, di 38 anni, nativo di Udine, frazione di Paderno, fornaciaio, già condannato per vagabondaggio.

In seguito al verdetto dei giurati il Giuseppe Mussigh, pienamente confesso, fu condannato a 8 anni di carcere duro con inasprimento di giaciglio duro ogni tre mesi, ed a suo tempo al bando dagli Stati austriaci.

Una cartolina postale indirizzatagli dal fratello Luigi da Udine, fu quella che offrì la prova della sua reità, e decise le autorità italiane ad arrestare anche il fratello, come a suo tempo abbiamo annunciato.

**Per gli enti morali il Consolidato 4,50 per 0/0 netto**

Come è noto, la legge 22 luglio 1894 ha creato un nuovo tipo di consolidato 4,50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, destinato alla conversione dei titoli redimibili indicati nella tabella A annessa alla legge stessa ed in sostituzione dei titoli del consolidato 5 e 3 per cento, iscritti alla data della pubblicazione della legge medesima, in nome delle opere di pubblica beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890.

L'emissione del nuovo titolo al netto da ogni imposta, oltre a rendere più semplice e spedita la contabilità degli Istituti, agevola in molti casi ad essi il compito, per ciò che riguarda gli impegni amministrativi da loro assunti, poichè la riscossione degli interessi sul consolidato 4,50 per cento ha luogo ogni trimestre.

Ciò premesso, il Ministero del tesoro in vista dei vantaggi che ne possono ritrarre gli enti, e delle continue domande che gli pervengono da alcune prefetture del Regno e da RR. Economati generali dei benefici vacanti, ha stabilito di estendere la facoltà per l'acquisto del consolidato 4,50 per cento netto a tutti gli enti morali ed ecclesiastici in genere.

E poichè il detto consolidato 4,50 per cento netto non si negozia ancora agevolmente nelle Borse del Regno, il tesoro per assecondare le domande che gli saranno rivolte, provvederà esso stesso all'acquisto del consolidato cinque per cento lordo, ed alla relativa conversione 4,50 per cento netto, facendo rilasciare i rispettivi certificati nominativi, giusta quanto prescrive l'art. 20 del Regio decreto n. 516 in data 31 novembre 1894.

**Ringraziamento**

La sorella e i parenti del lagrimato Ill. mo e R. mo Mons. Giovanni Maria Berengo, Arcivescovo di Udine, sentono il dovere di far pubblico l'atto della più viva riconoscenza al R. mo Capitolo Metropolitano, al Venerando Seminario, al Clero secolare e regolare, alle varie rappresentanze ecclesiastiche e laiche di altre Diocesi, alle locali Autorità civili e militari, agli Istituti pii ecc. ecc., nonché a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali prestati al desideratissimo Estinto.

Chiedono poi venia delle involontarie omissioni.

Udine, 11 marzo 1896.

**Tiro a segno**

Domani, esercitazioni di tiro dalla 1 1/2 alle 3 1/2 pom.

**Beneficenza**

In morte del conte *Lovaria*: Girolamo Pinni L. 2 — Costantino Pinni L. 2. La direzione riconoscente ringrazia.

**Pianoforte elettrico**

Il signor Giovanni Zandonella esporrà nel negozio ex Hocke di proprietà del sig. C. Ceria in via Mercatovecchio, un pianoforte elettrico.

**Pesca di beneficenza**

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 8 avrà luogo al teatro *Minerva* la lotteria di beneficenza, promossa dal Comitato protettore dell'Infanzia.

L'esposizione dei regali, incomincerà a mezzodì e durerà fino alle 6. Durante l'e-

sposizione dei doni, il prezzo d'ingresso sarà di dieci cent. Stasera poi l'ingresso alla platea sarà di cent. cinquanta, ed al loggione di cent. dieci. Un palco tanto in prima che in seconda fila Lire cinque.

Ogni biglietto della lotteria costa *Lire una*.

**Atto di Reale Munificenza per il Comitato Protettore dell'Infanzia**

Questo benemerito Comitato, al cui vantaggio ha luogo la lotteria al Teatro *Minerva* stasera alle ore 8 ci comunica il seguente telegramma giunto alle 10 antim.

*Onorevole Morpurgo*

Udine.

Augusti Sovrani accogliendo benevolmente istanze coteste comitato dame protettrici infanzia e calorose raccomandazioni Vossignoria onorevole hanno disposto che invece del chiesto dono per indetta lotteria non potuto inviare per tardiva segnalazione e strettezza tempo sia versata la somma di lire trecento quale contributo della Reale famiglia per la indicata opera di carità.

Ministro Real Casa provvede trasmissione detta somma.

Reggente Ministero

*Ten. gen. E. Ponzio Vaglia*

**Comitato protettore dell'Infanzia**

9.º Elenco, offerte, per la grande lotteria a totale vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia, che avrà luogo il 12 marzo p. vent. al Teatro *Minerva*.

Perussini famiglia — servizio da punch in vetro di Venezia.

Chiussi Gaspari Maria — astuccio con 6 posate da dessert.

Piussi Hermann Anna — cucchiaino argento e avorio.

Scala Lucia di Andrea — due quadri ad olio con cornice — spilla corallo e oro.

Cociti Teresina — due borse da lavoro — 2 fazzoletti ricamati.

Bessone famiglia — due bache-pot porcellana con pianta — sacchetto ricamato con dolci.

Fabris-Bilavitis Elena — n. 3 libri *Zia Lavinia romanzo* — n. 3 libri *Brutta romanzo* — 4 libri *Un genio racconto*.

Sella-Giacomelli Giannina — vaso portaombrelli ceramica.

Pontini prof. A. — sei acquaforti — sei stampe colorate.

N. N. — portastecchi — cestino con frutta finta — bottoni per polsini — un fischietto

Caratti co. Andrea e cons. — grande vaso caché-pot metallo.

Mangilli march. Francesco — Servizio per fumatori in bronzo.

Tellini prof. Achille — Orologio in nickel.

Romano Antonio — buoni n. 4 per cg. 50 carbone.

N. N. — servizio per fumatori — cantonale etagère — portagioie due di porcellana — due piattini ceramica.

Campis Comessatti Celestino — servizio per fumatori in bronzo.

Campis Maria — colonnina termometro — bronzo e ceramica.

N. N. — Portacenere in legno.

Fanna Antonio — due berretti per fanciullo.

Basavi Lazzaro — sei maglie corazza per signora — due sottane in lana.

De Toni Bearzi Anna — servizio da caffè e vassoio.

Clodig prof. Gio. — vassoio maiolica.

Buchner Felicitas — due sacchetti seta ricamati e dipinti — piccolo nécessaire per lavoro in porcellana — due portatidale in porcellana.

Berlinghieri co. Armando e cons. — Fanale ferro battuto e vetri.

N. N. — Carrè per camicia — scatola per tabacco in lacca — album per poesie — tre vasetti per fiori — agorajo legno tagliato — 2 bugie in bronzo — papeterie con cart. da lettere.

Verza Augusto — lume da notte — tre cistine per lavoro in paglia — due cistine in vimini — due cistine per pane — quattro ventagli giapponesi — due scatole di piccoli oggetti in paglia.

Naglos Giorgio di Giorgio — piccolo paravento da tavola dipinto — portaritratti in legno dipinto.

Pelz ing. Guido — quattro bottiglie Marsala.

Ferrari Maria — tavolo nécessaire per lavoro.

Cominotti Enrico — un volume illustrato — un volume musica (la *Favorita*).

Rinaldini Arici cons. Cesare — n. 10 bottiglie vino.

N. N. — braccialetto d'argento — servizio da caffè per bambola.

Ferrante Adele — termometro in bronzo.

Deciani co. Antonino — lire 10 per acquisto doni.

**Pensiero morale**

La conversione non è mai tarda: il ladrone passò dalla croce al paradiso.

(S. Girolamo).

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza

<i>Granaglie</i>	
all'ettolitro	
Granoturco	L. 12.— a 12.90
Cinquantino	> 10.60 > —
Castagne	> 12.50 > 14.—
Segala	> 12.25 > 13.—
Lupini	> 8.— > —
<i>Foraggi.</i>	
Altissima	> —.35 > —.50
Erba spagna	> —.40 > 1.—
<i>Fagioli</i>	
al chilogram.	
Fagioli di pianura	> 20.— > 35.—
<i>Uova e Burro</i>	
Burro al chilogramma	L. 2.10 > 2.20
Uova al cento	> 3.50 > 6.—

**ULTIME NOTIZIE**

**La nomina dei sottosegretari**  
*Comunicato ufficiale*

« Con R. Decreto furono nominati sottosegretari di Stato: Emilio *Sineo* all'interno, Lelio *Bonin Longare* agli esteri. Scipione *Ronchetti* alla giustizia. Vincenzo *De Bernardis* al tesoro, Giacomo *De Martino* ai lavori pubblici, Tancredi *Galimberti* all'istruzione e Matteo *Massiotti* alle poste e telegrafi.

**Voci di nuovo scontro in Africa**

Telegrafano da Roma, 11 marzo, sera: Oggi a Montecitorio si era diffusa la voce di uno scontro ad Agordat fra una colonna che vi inviò il generale Baldissera e i dervisci: l'*Agenzia Italiana* dice che le notizie aggiungono che le condizioni di Cassala sono peggiorate.

Giunse pure ieri da Massaua la grave notizia che le navi da guerra italiane, che trovansi nel Mar Rosso, si allinearono tutte davanti alle dighe di Massaua per impedire qualunque sorpresa notturna, sebbene ciò appaia difficile.

Il generale Baldissera ordinò l'immediato armamento dei forti di Massaua, Archico, Saati e Ghinda, contro cui non poté resistere il Negus Giovanni.

Tale decisione di Baldissera è stata determinata dalla minaccia degli scioani che si avanzano verso Halai.

Sono state ristabilite le comunicazioni con Cassala.

Halai trovatisi a nord-est di Adua; è distante 121 chilometri da Adua, 95 da Massana e 79 da Asmara.

**Anche Albertone è vivo**

Mercatelli telegrafa da Massaua alla *Tribuna* la voce che il generale Albertone è il suo capo di stato maggiore Bassi siano prigionieri degli scioani. Aggiunge che la notizia merita conferma, e va accolta con riserva.

La *Tribuna* non pubblica il testo del dispaccio di Mercatelli.

**Ciò che dicono i giornali**

L'*Italia* pubblica un'intervista importante con una persona altolocata di cui tace il nome per debito di discrezione. Essa assicura che il Re ha condannato sempre il sistema di guerra seguito finora; ha approvato invece l'idea di Rudini, circa la necessità di studiare sotto il punto di vista finanziario e politico un piano di guerra e vedere se sia possibile attuarlo per il nostro paese prima di prendere una decisione. Aggiunge: « La pace non potrà prima concludersi, durante l'estate il Governo studierà quanto la guerra può costare, quanto rendere. Dopodichè si prenderà una decisione ».

La stessa persona afferma che Rudini parlerà alla Camera in questo senso, come già vi ho annunciato.

Il *Popolo romano* dice che il nuovo Ministero deve preoccuparsi dell'Africa, contro chiunque tentasse divergerlo, sia dentro Montecitorio che fuori.

**Reduci da Macallè con la consegna del silenzio**

Scrivono da Novi, 10 marzo: Da persone degne di fede si narra di tre soldati rampatriati da Macallè, di cui l'uno di Castelletto d'Erba, monchi d'una mano, ai quali fu assegnata la pensione di due lire al giorno, ma con proibizione assoluta di dire verbo sui fatti, ai quali assistettero in Africa, sotto pena della perdita della pensione.

**TELEGRAMMI**

Londra 11. — *Comuni* — Chamberlain rispondendo ad Ashmead-Bartlett dice che non riceverete verun dispaccio che confermi l'arresto di Cecil Rhodes; soggiunge essere falso che le autorità della colonia del Capo siano intenzionate di arrestarlo. Gladstone è arrivato.

Londra 11. — Oggi si è discusso dinanzi il tribunale di Rowstreet il processo contro Jameson ed altri quindici coimputati. L'atorney general ha sostenuto la premeditazione. Dopo udite le deposizioni dei testimoni il processo fu rinviato ad otto giorni.

Berlino 11. — Guglielmo ha conferito a Goluchowski l'aquila rossa di prima classe.

<b>Notizie di Borsa</b>	
12 marzo 1896 — <i>Rendita</i>	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 99.90
> fine mese	> 89.15
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.—
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrovie Meridionali	L. 302.—
Italiane 3 0/0	> 281.—
Fondaria d'Italia	> 507.—
> 4 0/0	> 492.—
> Banco Napoli	> —.—
> 5 0/0	> —.—
Ferrovie Udine-Pontebba	> —.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 513.—
Prestito Provincia di Udine	> 102.—

<b>Cambi e valute</b>	
Francia chèque	> 109.85
Germania	> 137.—
Londra	> 27.96
Austria e Banconote	> 231.50
Corone	> 115.—
Napoleoni	> 22.—
<b>Asioni</b>	
Banca d'Italia	> 746.—
> di Udine	> 115.—
> Popolare Friulana	> 122.—
> Cooperativa Udinese	> 30.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
> Veneto	> —.—
Società Tramvia di Udine	> 55.—
> Ferrovie Meridionali	> 656.—
> Mediterranee	> —.—
<b>Ultimi dispacci</b>	
Chiusura a Parigi	> 81.—
TENDENZA: buona.	

Antonio Vittori gerente responsabile.

**REGALIAMO**

25 BIGLIETTI LOTTERIA (estrazioni in Roma 31 marzo — 31 maggio) con premi di Lire 80,000, 40,000, 8,000 ecc. Totale lire 175,000 a chi acquista

**un Servizio da Caffè**  
(14 pezzi)

della Manifattura Ginori di Firenze. Spedire vaglia di L. 25.80 all'amministrazione della LOTTERIA di PASQUA in ROMA, via Milano, 83.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la *«Fattoria»* di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita, a l'ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti e pasticciieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

**ALBERGO della FORTUNA**

80,000 Lire	40,000 Lire	80,000 Lire
-------------	-------------	-------------

REGALI a chi acquista gruppi da 25-50-100 Numeri

40,000 Lire	80,000 Lire	40,000 Lire
-------------	-------------	-------------

È aperto a tutti coloro che acquisteranno i biglietti della Lotteria di Pasqua in Roma, che costano una sola lira e possono vincere

La fortuna è cieca e aiuta gli audaci. Chi non rischia non resta, dice il proverbio. Estrazione: 31 marzo - 31 maggio.

La vendita è fatta dall'Amministrazione di Milano, 53, Roma e da tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**  
di Bicicletti  
della premiata fabbrica  
**Prinetti & Stucchi - Milano**  
(tipo assoluto 96)  
presso  
**C. BURGHART - UDINE**  
piazza della Stazione ferroviaria.

**Malattie degli occhi**  
difetti della vista  
Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio n. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.  
Dott. GAMBARTO.

**DOTT. EDOARDO TOSO**  
**Chirurgo - Dentista**  
UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE  
Specialista per le malattie della bocca  
— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —  
Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.  
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

- Stitichezza
- Disordini biliosi
- Malattie di fegato
- Emicrania
- Gastricismo
- Mali di nervi
- Soffocazioni
- Difficili digestioni
- Disordini di stomac.
- Perdita d'appetito
- Mali di testa nerv.
- Capogiri
- Languori di stomac
- Sonni turbati

Della esperienza fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshiana) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali.

I vantaggi di questa Pillole si riasse nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, « e dai bambini, » vero rimedio indigestibile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 ... Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jel. 0,01 Pntr. Ramm. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

**Cura primaverile**

Volete la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmler scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

**Libri di devozione**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**LIBRERIA del PATRONATO**

Via della Posta n. 16 - UDINE

422

immagini di Santi in croce per soli cent. 50.

Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO**

prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso scritti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, specialità, sovrane, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.

Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato-Udine** Via della Posta, 16.

**GRANDE ASSORTIMENTO**

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

**SPECIALITÀ DIVERSE**

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del **CITTADINO ITALIANO** UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimeli. — Prezzo del flacon L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pafond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacon L. 1.

**Inchiostro magico.** Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20.

**Vetro solubile.** Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commiste. L'oggetto agglustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (Soleto ceramico). — Il flacon cent. 80.

**Scolorina.** Nuovo ritrovato infallibile per far sparire

**NOUVOISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in fabbrica un sapone anche commerciale; il lettore proverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col suo processo di fabbricare i Serpenti di Farone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un **Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.**

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

**Orario ferroviario.**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
M. 2.00	6.55	M. 2.55	7.30	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.10	
O. 4.50	9.10	O. 8.01	11.18	O. 5.20	10.15	M. 9.00	12.55	
D. 11.25	14.15	M. 15.42	19.38	O. 10.55	15.24	O. 16.40	19.55	
O. 19.20	18.20	O. 17.30	20.47	D. 14.30	16.56	M. 20.45	23.30	
O. 17.30	22.27	M. 6.10	6.41	O. 18.15	23.40	O. 7.10	7.35	
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.48	O. 22.30	23.50	M. 10.04	10.32	
DA UDINE A FORDESONE	M. 11.30	12.01	DA UDINE A UDINE	M. 17.31	21.40	M. 12.29	13.00	
M. 7.03	10.14	O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16	O. 16.49	17.16	
M. 14.45	15.35	O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55	O. 20.30	20.55	
O. 19.15	20.00	DA UDINE A PORTOFINO	O. 7.55	8.45	DA UDINE A CASARSA	O. 7.55	8.45	
O. 5.55	9.00	O. 17.28	19.38	M. 13.10	13.55	O. 17.45	18.25	
D. 7.55	9.55	Coincidenza, Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 e 9.52. Da Venezia arr. ore 12.14	O. 17.35	18.25	O. 6.30	9.25	M. 6.42	9.07
O. 10.40	12.44	DA UDINE A UDINE	O. 14.39	17.06	D. 9.26	11.05	O. 16.39	15.47
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 16.55	19.40	M. 17.00	19.38	
O. 17.35	20.50	O. 19.37	20.05	O. 19.37	20.05			

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE  
Da Udine a S. Daniele. — 8.15 — 11.20 — 14.50 — 17.15  
Da S. Daniele a Udine. — 7.20 — 11.15 — 14.50 — 17.10

**OLEO DI FEGATO DI MERLUZZO**

Qualità e bontà. Ottimo rimedio per vincere febbre, tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Questo olio, provi nte direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e cura.

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.